



RUBRICHE / MANIFESTAZIONI <<

di Barbara Maserada

## CAMBIA IL CLIMA, CAMBIA IL NEBBIOLO

La vendemmia più "lunga" del 2007 ha conferito ai grandi vini delle Langhe profumo e freschezza e una giusta gradazione alcolica. Barolo 2006, Barbaresco e Roero 2007 sono le vendemmie presentate in anteprima a giornalisti e buyer durante l'esordio di Nebbiolo Prima

**U**n 2006 e un 2007 con caratteristiche completamente diverse. È questa la prima considerazione dei partecipanti a Nebbiolo Prima, evento organizzato da Albeisa, tenutosi ad Alba nel mese di maggio. Tre le denominazioni presentate: Barolo Barbaresco e Roero.

Enzo Brezza, Presidente di Albeisa ha illustrato, in apertura, i tratti distintivi delle annate 2006 per il Barolo e 2007 per il Barbaresco e il Roero, molto diverse tra loro, ma di grande livello. L'annata 2006 è stata caratterizzata da un luglio molto caldo, cui sono seguiti un agosto fresco e asciutto e un settembre piovoso che però non ha compromesso la sanità delle uve. Ne risultano vini con una eccellente complessità olfattiva, tannini equilibrati, buona freschezza, mentre il 2007 è stata un'annata piuttosto anticipata per l'andamento climatico, dove alla vendemmia si sono riscontrate elevate concentrazioni zuccherine, che hanno conferito al nebbiolo giuste gradazioni alcoliche, una tessitura complessa di profumi e freschezze armoniose".

Alle degustazioni i vini hanno poi confermato l'andamento meteorologico delle vendemmie: l'annata 2007 per Barbaresco e Roero si è rivelata pronta anche nel bicchiere, aperta, di bella struttura ed equilibrio, grazie all'acidità

regalata da un autunno non troppo caldo; la 2006 per il Barolo, invece, è risultata più classica, una grande annata di buona persistenza e di ottima longevità, con tannini eleganti che assicurano risultati ottimi in prospettiva per i prossimi anni. Saranno quindi vini che regaleranno grandi emozioni agli appassionati.

Le caratteristiche sono state riscontrate anche dai 70 giornalisti e 30 buyer presenti, giunti da tutto il mondo, che in soli quattro giorni hanno assaggiato ben 324 vini. Novità di Nebbiolo Prima è stata la rafforzata collaborazione con il territorio e, in particolare, con il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Roero, guidato da Pietro Ratti, già presidente di Albeisa fino al 2009. Durante il seminario di apertura, Ratti ha delineato i numeri delle denominazioni, che contano per Langhe e Roero 10.000 ettari di superficie vitata contro i 45.000 dell'intero Piemonte.

Un'estensione piuttosto piccola, ma di grande prestigio, all'interno della quale il 35% è occupato dal nebbiolo. Sono 1800 gli ettari riservati per la docg Barolo, circa 680 per il Barbaresco e appena 196 per il Roero, con un'alta frammentazione della proprietà media, che si aggira su 2 ettari a testa. Si è parlato anche di modifiche dei disciplinari delle tre docg,

recepite in base all'uscita di scena della legge 164. In particolare il Barolo ha delimitato 166 menzioni geografiche aggiuntive, ancora in fase di aggiornamento. Sono invece già ufficiali le 65 menzioni del Barbaresco, mentre il Roero ha stabilito come facoltativa (e non più obbligatoria) l'aggiunta del 5% di uve arneis per la produzione del Roero. Pietro Ratti ha infine tratteggiato brevemente la storia del Consorzio che, nato nel 1934 per volontà di un gruppo di aziende intenzionate a delineare le zone di produzione, conta ora 333 aziende, di cui l'80% sotto le 60.000 bottiglie.

Lunga è anche la storia di Albeisa, organizzatore di Nebbiolo Prima e vera protagonista dell'evento, nata nel 1973 dall'idea dell'enoologo Renato Ratti di recuperare l'inconfondibile bottiglia, creata artigianalmente nell'albeisa fin dall'inizio del 1700. Fu lungimirante il fatto di restringere l'utilizzo ai produttori della provincia di Cuneo, in particolare Langhe e Roero, perché in questo modo l'albeisa divenne anche ambasciatrice del territorio. "Negli anni - racconta Enzo Brezza, Presidente - l'associazione è cresciuta fino ai 220 attuali soci arrivando ai 13 milioni di bottiglie. Le attività basilari riguardano la promozione dei vini del territorio, grazie anche alla collaborazione con gli altri enti locali". ●

